

Claudia Salaris

PENTAGRAMMA ELETTRICO

Suoni, rumori e parole in libertà

Gli
ori

Realizzazione del volume
Gli Ori

Progetto grafico, impaginazione e redazione
Gli Ori Redazione

Copertina
Pablo Echaurren

Prestampa e stampa
Alsaba, Siena

© Copyright 2009
per l'edizione, Gli Ori, Pistoia
per i testi, per le fotografie, gli autori

ISBN 978-88-7336-370-5
tutti i diritti riservati

Volume pubblicato in occasione della mostra

PENTAGRAMMA ELETTRICO
Suoni, rumori e parole in libertà

Roma, Auditorium Parco della Musica
9 aprile – 31 maggio 2009



PRESIDENTE
Gianni Borgna

VICEPRESIDENTE
Andrea Mondello

AMMINISTRATORE DELEGATO
Carlo Fuortes

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Luigi Abete
Bruno Cagli
Antonio Calabrò
Francesco Gaetano Caltagirone
Innocenzo Cipolletta
Giovanni Ferreri
Gianni Letta
Giovanni Malagò
Mario Marazziti
Michele Mirabella
Cesare Romiti
Maurizio Tucci

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Presidente
Luigi Pezzi

Alessandro Bonura
Demetrio Minuto

Mostra e catalogo a cura di
Claudia Salaris

Coordinamento mostra
Anna Cestelli Guidi
Eleonora Donati

Allestimento
Gian Francesco Picchi

Assicurazioni
Progress

Ufficio stampa
Massimo Pasquini
Marta Fontana
Giorgio Enea
Teodora Cosmidis

Ufficio comunicazione
José Manuel Irigoyen
Noemi Di Muro
Paolina Baruchello
Elena Fiorà

Sito Internet
Francesca Pompili

Controllo di gestione
Gabriele Coppa

S O C I E T A T O R I



S P O N S O R I S T I T U Z I O N A L I



In occasione del centenario del manifesto futurista, l’Auditorium ospita dal 9 aprile al 31 maggio la mostra *Pentagramma Elettrico*, curata da Claudia Salaris e prodotta da Musica per Roma.

Il percorso della esposizione prende le mosse dalla copia originale del numero di «Le Figaro», con il manifesto marinettiano di fondazione del movimento, accompagnato dal volantino inviato alla redazione di numerosi giornali, in Italia e all’estero.

In breve tempo, attraverso una serie di ulteriori interventi, il futurismo, da fenomeno quasi esclusivamente letterario, diventa elaborazione culturale globale, fondamento di un’arte totale, in cui si incontrano pittura, scultura, architettura, musica, danza, teatro, cinema, fotografia, grafica, sfociando poi al di là dell’estetica per approdare nella politica, nel costume e nella morale.

Esaltando l’arte come movimento, dinamismo, aggressività, violenza, il futurismo, in modo forse contraddittorio, disprezza i musei e ogni forma di accademismo e di romanticismo, per celebrare un presente senza passato, propugnando la sorpresa e la provocazione “come processo estetico primario”. Ma in questo senso, come qualcuno ha già sostenuto, viene ripreso, più o meno consapevolmente, l’antico principio barocco per cui “è del poeta il fin la meraviglia”. I conti con la storia dunque in qualche modo vengono fatti, distruggendo in parte ciò che si è ereditato, ma riallacciandosi d’altro lato anche a qualche precedente.

Nella mostra si mette in evidenza soprattutto l’intervento del movimento nel campo della musica e della coreografia, con una vasta rassegna di materiali: libri, spartiti, dischi, locandine, riviste, fotografie, disegni, lettere e ovviamente manifesti, tra i quali quello dei musicisti futuristi, di Francesco Balilla Pratella; l’*Arte dei Rumori*, di Luigi Russolo, che punta a toccare i livelli estremi della sperimentazione; la *Danza Futurista* dello stesso Marinetti. Si potranno inoltre visionare altri documenti ancora, per esempio quelli di Bartoccini, Mantia e Casavola, che testimoniano lo sviluppo della prima grande avanguardia europea del Novecento, nei vari settori già accennati e anche negli ambiti più differenti dello spettacolo.

Va segnalato infine che proprio nella musica un personaggio come Russolo, per la creazione del suo intona-rumori e per l’insieme della sua produzione ed elaborazione, può essere considerato un precursore, avendo attirato l’attenzione di artisti come Ravel, Stravinskij, Prokofiev, Honegger e Varèse, fino, si afferma, a John Cage e a Stockhausen, ritenuti, gli ultimi tre, sia pure in misura diversa, “continuatori ideali delle tendenze russoliane”. Con ciò, in questa ricorrenza, la vitalità del futurismo viene confermata anche nel suo ruolo di interlocutore di altre grandi esperienze di livello internazionale. Tutte le opere e i documenti in mostra provengono dalla collezione di Pablo Echaurren e Claudia Salaris.

Gianni Borgna
*Presidente Fondazione
Musica per Roma*

Carlo Fuortes
*Amministratore Delegato Fondazione
Musica per Roma*

SOMMARIO

Claudia Salaris
Suoni, rumori e parole in libertà 9

Schede
a cura di Claudia Salaris 35



Gian Francesco Picchi, progetto per l'allestimento di Penta-gramma elettrico in AuditoriumArte.